

Il Procuratore Capoccia e il Dirigente della Polizia di Stato Montemagno in Confcommercio per l'iniziativa "Legalità ci piace"



Si è svolta, martedì 28 marzo, la decima edizione della Giornata nazionale di Confcommercio "**Legalità ci piace**", un'iniziativa di analisi, denuncia e sensibilizzazione sulle conseguenze dei fenomeni criminali per l'economia reale e per le imprese. Un appuntamento annuale ideato da Confcommercio contro ogni forma di illegalità per promuovere e rafforzare la cultura della legalità che è un prerequisito fondamentale per la crescita e lo sviluppo.

In occasione dell'evento nazionale, presso la sede di **Confcommercio Crotona**, è stato organizzato un incontro/dibattito sul tema della legalità che ha visto la preziosa partecipazione del **Procuratore della Repubblica Giuseppe Capoccia** e del **Primo Dirigente della Questura di Crotona Salvatore Montemagno** che, in una sala gremita di giovani, hanno dato vita ad un costruttivo e suggestivo confronto sulle diverse tematiche della legalità.

Dopo gli interventi di apertura del **Presidente di**

Confcommercio Crotone Antonio Casillo e del Direttore di Confcommercio Giovanni Ferrarelli il Procuratore Capoccia ed il Dottor Montemagno hanno risposto alle diverse domande poste dagli studenti del **Liceo Classico Pitagora** e dell'**Istituto Donegani** di Crotone con i quali sono entrati subito in sintonia, ricorrendo ad aneddoti ed esperienze personali, mirate a trasmettere l'importanza di intendere e perseguire la legalità anche nei piccoli gesti della quotidianità.

*“Le iniziative che coinvolgono i giovani – ha dichiarato il Procuratore **Capoccia** – rappresentano sempre occasioni utili, perchè investire sulla loro formazione e sulla loro cultura significa investire sul futuro della nostra comunità. È importante far comprendere che la legalità non riguarda solo i grandi eventi di criminalità che fanno cronaca, ma si costruisce attraverso i piccoli gesti della quotidianità; il rispetto delle regole rappresenta il presupposto indispensabile affinché ognuno possa avere l'opportunità di una realizzazione personale e la collettività possa, di conseguenza, vivere felicemente.”*

*“La Questura di Crotone – ha dichiarato il Dottor **Montemagno** – ha colto con piacere l'inviato a partecipare a questa iniziativa perché consapevole che parlare ai giovani di legalità e rispetto delle regole è fondamentale per la costruzione di un futuro migliore: una società sicura per la comunità si crea solo con la piena sinergia tra le forze dell'ordine, le istituzioni, la scuola e tutte le parti sociali.”*

*“Siamo felici ed onorati della presenza del Procuratore Capoccia e del Dirigente Montemagno a questo incontro nel quale abbiamo voluto coinvolgere gli studenti – ha commentato il Presidente **Antonio Casillo** -. Queste iniziative rappresentano una risposta concreta alla necessità di diffondere, soprattutto nei giovani, la cultura della legalità. I fenomeni illegali, infatti, – alterano la concorrenza, comportano la perdita di fiducia degli operatori*

e la diminuzione degli investimenti. Questi fenomeni impattano pesantemente sul sistema economico-sociale, fanno chiudere le imprese oneste, fanno perdere posti di lavoro, non tutelano i consumatori, riducono la sicurezza pubblica e naturalmente alimentano la criminalità organizzata.”

*“L’attività di Confcommercio per il contrasto alla criminalità – ha dichiarato **Giovanni Ferrarelli** – si articola su due filoni paralleli ma strettamente collegati fra di loro: la sicurezza, intesa come iniziative per la tutela delle imprese e degli imprenditori rispetto alle attività criminali e violente, e la diffusione della cultura della legalità e dei valori del vivere civile. In quest’ottica, attraverso questa iniziativa e, soprattutto, grazie alla preziosa partecipazione del Procuratore Capoccia e del Dirigente Montemagno abbiamo voluto dare un contributo concreto all’esigenza di investire sulla formazione dei giovani per far comprendere concretamente l’importanza di vivere in un contesto di rispetto della legalità.”*

Hanno preso parte all’iniziativa anche **Maurizio Principe** dell’Associazione È Solidarietà e **Cristina Perri**, nuovo Presidente del Gruppo Terziario Donna di Confcommercio Crotone, oltre ai docenti **Antonella Manica**, **Franceschina Gentile** e **Giuseppe Scutellà**.

Al termine dell’incontro sono state consegnati due riconoscimenti al Procuratore Capoccia ed al Dottor Montemagno per il costante impegno nella tutela della legalità sul territorio crotonese.

Durante l’incontro, inoltre, è stato effettuato un collegamento in streaming con Confcommercio Nazionale attraverso il quale sono stati presentati i dati dell’analisi dei fenomeni criminali per l’economia reale e per le imprese.

Questi i dati di sintesi dell’indagine.

IL SENSO DI SICUREZZA. Al Sud il 16% delle imprese del

terziario di mercato percepisce un peggioramento dei livelli di sicurezza nel proprio territorio nel 2022, un valore significativamente superiore rispetto alla media nazionale pari al 10,3%. L'usura è il fenomeno criminale percepito in maggior crescita dagli imprenditori (per il 31,3% delle imprese), un dato decisamente più elevato rispetto a quello nazionale pari al 25,9%.

TENTATIVI DI USURA E RACKET. Il 31,1% degli imprenditori del sud ha avuto notizia di fenomeni di usura o estorsione nella propria zona di attività, dato molto al di sopra della media nazionale del 21,4%.

ASSISTENZA CONTRO LA CRIMINALITÀ. Le forze dell'ordine (39%), le associazioni di categoria e le organizzazioni antiusura (22,4%) sono i soggetti sentiti più vicini agli imprenditori minacciati.

ESPOSIZIONE ALL'USURA E AL RACKET. Il 18,1% degli imprenditori del sud è molto preoccupato per il rischio di esposizione a fenomeni di usura e racket nella zona in cui opera, dato superiore alla media nazionale del 16,5%.

IL COMPORTAMENTO DEGLI IMPRENDITORI DI FRONTE AI FENOMENI CRIMINALI. Di fronte a fenomeni di usura e racket il 64,9% delle imprese del sud ritiene che si dovrebbe denunciare (un valore superiore alla media nazionale pari al 59,4%) e il 41,2% dichiara che non saprebbe cosa fare (dato superiore alla media nazionale pari al 30,1%).

MECCANISMI COMMERCIALI FUORI DALLE REGOLE. Nel sud dell'Italia il 68,9% delle imprese si ritiene «molto o abbastanza» penalizzato dall'abusivismo e dalla contraffazione (dato superiore alla media nazionale del 65,1%).

MISURE DI PROTEZIONE. L'80% delle imprese del Sud ha investito in misure di protezione per la propria sicurezza e quella dei propri clienti: in particolare, in sistemi di videosorveglianza e di allarmi antifurto.

QUALITA' DELLA VITA. Il 18,5% delle imprese del Sud hanno dichiarato che la qualità della vita è peggiorata nel corso dell'ultimo biennio (valore superiore alla media nazionale pari al 17,8%). I fattori che più di altri contribuiscono al peggioramento sono la diminuzione del reddito medio dei residenti, la riduzione della sicurezza personale, l'impovertimento dell'offerta formativa.